

la quale suona: Μοκία Ἐρικτησις Ποτιολάνῳ ἰδίῳ ἀνδρὶ καὶ ἑαυτῇ κατεσ-
κεύασε μνημεῖον. ἐὶ δέ τις ἐισβαλεῖ ἄλλο σῶμα δώσει εἰς τὴν πόλιν — δη-
νάρια πεντακόσια. cioè: „Mucia Erictesis a Puteolano proprio marito
ed a sè stessa pose questo monumento. Chi altro eccetto essi due,
ponesse il proprio corpo, pagherà in pena cinquecento denari.“

3. *

ΔΙΟΝΙΣΙΟΣ
ΕΙΠΕΝΑΙΥ' ΙΑ
ΣΕΥΣ . PETOP
ΕΥΔΑΜΟΝΗΣΑΣ . ΕΤΕΛΕΥΤΑ
ΤΑ . ΕΤΟΝ Χ . . . Ε
ΠΟΙΕΙ . ΕΡΙΚΤΗΣΙΣ . ΑΠΕΛΕΥΤΕΡΑ
ΘΕΡΑ

che si legge: — Διονύσιος Εἰρηναίου Ἰασεὺς ῥήτωρ εὐδαιμονήσας ἐτελεύτα
ἐτῶν (?) . . . ἐποίησε Ἐρικτησις ἀπελευθέρωτα è si traduce: „Dionisio di Ire-
no, nativo di Jaso, Rectore, felicemente visse, morì di a. 60 (? —
il monumento) fece Erictesi sua liberta.“

4. **

ΖΟΡΙΚΙΩΙ . ΗΓΗΣΙΑΣ . ΜΕΝΕΚΡΑΤΗΣ
ΦΙΛΩΝΟΣ ΘΕΩΝΟΣ ΜΕΝΕΚΡΑΤΙΣΘΟΣ
ΧΑΙΡΕΤΕ

che si legge: Ζωρικίῳ Ἡγησίας Μενεκράτης — Ἰάκωνος Θεώνος Μενεκρά-
τίδος cioè: „A Zorichio Egesia Menecrate di Jaon di Theon di
Menekratis salvete.“

Rizinium e Ascrivium furono colonie e città
romane, e consta dalle lapidi che nella prima stava
la tribù Sergia. ² Dalle stesse fonti si apprende che
entrambe erano governate dall' *ordo Decurionum*, ca-
rica un tempo considerata onorevolissima, ma di-

* Andò smarrita — Raffaelli ibid.

¹ Questa X è forse N che vuol dire 50, o Ξ (csi) che vorrebbe dire 60.

** È citata dal Ballovich. *Fasti*; si conserva nella famiglia Viz-
kovich di Perasto.

² Vedi lapidi n. 5. 11. 13. 31. 33. 38. 39. 45 — per Risano
vedi anche la seguente (Mommson l. c. n. 2766 b) disotterrata a Tschelibi-
Pazar (Serajevo)

D · M
T/ CL · MAXI
MO · DECurioni
Coloniae RISinii Defuncto